Anno XXVII — Giovedì 12 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 242

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA DEL GIORNO

Non sono più i tempi della politica patriottica; ora non si pensa che alla politica ministeriale; in favore o contro il ministero.

I ministeriali pensano al banchetto di Dronero; quanti vi prenderanno parte, molti o pochi? E per rispondere a questa *importantissima* questione, si mettono giù degli articoloni lunghi, lunghi, che stancano la vista e la mente, ancor prima di essere letti.

Che cosa dirà l'on. Giolitti al banchetto di Dronero? Annunzierà delle nuove leggi che ridondino in utilità per il paese? o ribadirà le solite promesse vaghe, già fatte altre volte, le quali lasciano sempre il tempo che trovano?

Si pretende che a Dronero verrà dato l'annuncio dell'introduzione dell'imposta progressiva, concetto giustissimo e non nuovo per la nostra legislazione fiscale. Ma oramai l'Italia è abituata alle promesse ministeriali fatte fra i bicchieri dello *spumante*, che sono proprio come la spuma: subitanea effervescenza e poi.... niente.

Nessuno può aver dimenticato il progetto sulle quote minime, che è rimasto sempre al di là da venire, malgrado le molte e reiterate promesse.

E poi, come abbiamo già osservato, il discorso di Dronero sarà probabilmente un *de profundis* anticipato; dunque perchè far delle promesse in *articulo mortis?*

Ci pare che questo banchetto di Dronero con relativo discorso si sarebbe dovuto ommettere, poichè dallo stesso non si può attendere nessuna dichiarazione che affidi il paese contro i mali effetti dell'attuale confusionismo.

I ministeriali puri non hanno bisogno del verbo giolittiano per rimanere fedeli alla bandiera; gli avversari non si convertiranno di certo, anzi si darà loro materia per fare un'opposizione più vigorosa; gl'indecisi, i tentennanti rimarranno.... quali sono.

Il banchetto di Dronero servirà per molti a fare una cattiva digestione, e il discorso darà agio ai giornali di annoiare per una quindicina di giorni gl'infelici loro lettori, con i soliti lunghissimi commenti, dei quali non si può dedurre alcuna conclusione.

L'idea di tenere un discorso non fu certo felice, poichè dovrebbesi pure oramai capire che nessuno più ci abbada, alle parole.

E poi ciò che fu fatto e, che per varie ragioni, fu fatto molto male, non si può distruggere; quindi a che prò un discorso che non potrà in alcun caso essere una giustificazione, alla quale, del resto nessuno ci crederebbe?

« Il silenzio è d'oro » e in questo caso il proverbio s'attaglia benissimo; tacendo Giolitti si sarebbe avvantaggiato, mentre, parlando, il presidente del consiglio offrirà il fianco scoperto agli avversari.

Fert

Un giornale che si trasforma

Si ha da Strasburgo che il giornale del governo, lo *Strassburger Tagblatt*, si pubblicherà d'ora innanzi due volte al giorno, e rappresenterà la politica particolarista alsaziana sulla base dell'accettazione del trattato di Francoforte.

Gli azionisti di questo giornale sono in gran parte degli alsaziani *ralliès* che vogliono fondare un partito col motto: « l'Alsazia agli alsaziani », e chiedono l'abolizione delle leggi eccezionali.

Il giornale trasformato sarà severo per gli atti dell'amministrazione, ma non perciò sarà meno tedesco, pur respingendo ogni alleanza coi partiti politici esistenti in Germania.

La Russia nell'Asia centrale

Secondo ciò che scrivono al *Daily Telegraph* da Pietroburgo, il governo russo dovrà fra breve discutere il progetto di fare dell'Asia centrale russa un vicereame.

Il vicerè sarebbe investito di poteri discrezionali molto estesi, quantunque chiusi nei limiti di un programma generale. L'amministrazione sarebbe, oltre questi limiti, indipendente da Pietroburgo.

L'opera del vicerè sarebbe di consolidare la potenza russa nell'Asia centrale, di studiare a fondo le risorse e i punti deboli della Persia, dell'Afganistan e dell'India, e di prendere dei provvedimenti in vista di eventualità ulteriori che tutti gli ufficiali russi considerano come inevitabili e anche desiderabili.

Si crede che all'imperatore vada poco a sangue, nel suo complesso, questo progetto, benchè sia disposto a sancirne un altro che abbia con esso qualche rassomiglianza.

Lo sciopero nel Belgio

Si ha da Bruxelles 10:

Lo sciopero sembra aggravarsi nei bacini minerarii nel Belgio. A Charleroi il numero degli scioperanti ascende a circa 18,000. Essi eran molto eccitati e minacciavano i compagni che volevano continuare a lavorare.

Nei dintorni di Bascou avvenne un gran tafferuglio. I gendarmi dovettero sguainare le sciabole e vi furono parecchi feriti.

Dopo un comizio tenuto nei dintorni di Charleroi, gli scioperanti si abbandonarono a veri eccessi.

Nel centro, nei boschi di Monceau sur Sambre, gli scioperanti spararono su quei loro compagni che si recavano al lavoro.

Anche nel Borinage gli scioperanti non permettono che i loro compagni lavorino.

A Liegi è ricominciato lo sciopero che sembrava terminato.

Nella Basse Sambre vi sono 1,136 scioperanti su 1,476 operai.

Charleroy, 11. Ottomila minatori ripresero oggi il lavoro.

Lo sciopero sarà completamente terminato domani.

In previsione della guerra
Pauslavisti e Svizzeri

I giornali di Berlino pubblicano senza commenti l'articolo della *Revue Bleu*, che dice essere la Triplice già adesso impossibilitata di vincere la Francia, alleata della Russia. L'articolo, tra altro, dice: — « L'ora delle restituzioni si appressa! La Francia ridomanderà soltanto l'Alsazia-Lorena. Ma dal di là della Vistola si domanderà ben di più; forse si domanderà anche Berlino, che un dì giaceva in paese slavo! »

— In pari tempo lo svizzero von Rascher pubblica a Berlino un libro, in cui chiede che per il caso di guerra europea, la Triplice tracci una linea neutrale dal confine svizzero, attraverso l'Austria e l'Italia sino all'Adriatico, per lo sfogo del commercio svizzero col mare. Quasi quasi, fa di Venezia un porto svizzero!

La spedizione di Nansen al polo Nord

Il dottor Henrik Blessing chirurgo e botanico a bordo del bastimento *Fram* (Avanti) sul quale è imbarcata la spedizione al polo Nord capitanata dal dottor Fridthjof Nansen, ha scritta a Londra or sono pochi giorni la seguente lettera.

— Il 19 luglio scorso — dice la lettera del dottor Blessing — raggiungemmo Vardo, l'ultima città in Norvegia, e vi arrivammo un giorno dopo di quello che avevamo calcolato. Ci dissero che, il giorno prima parecchi battelli e vaporini erano venuti incontro a noi per farci festa, ma che non vedendoci arrivare, se ne erano ritornati. Per altro, trovammo la città imbandierata e decorata in nostro onore ed il benvenuto che ci diede la popolazione fu dei più cordiali. Furono interessantissime le nozioni che essi ci diedero sulle notti d'estate dell'Artico e sulla bellezza delle caccie in questa stagione.

La lettera del chirurgo continua sotto la data di Cabarowa (Nuova Zemlia) 31 luglio. Il *Fram* aveva lasciato Vardo il 21 luglio, e quindi, da 10 giorni gli arditi esploratori avevano detto: addio all'Europa ed alla civilizzazione. Durante i primi due giorni il tempo fu calmo e chiaro, ma al terzo giorno di navigazione la nebbia sopraggiunge, una nebbia foltissima che impedì ai viaggiatori di orientarsi, almeno sulle prime. Il 27 luglio alle 4 del pomeriggio, il bastimento degli esploratori si incontrò col primo masso di ghiaccio e per molte ore l'unica cura dei naviganti fu di evitare il pericoloso e massiccio vicino.

— In quel momento — dice la lettera — il *Fram* appariva splendido come nave pei mari glaciali. Si condusse ottimamente e coll'aiuto della luce elettrica le cose passarono come meglio non si sarebbe desiderato!

Ma il 28 luglio alle otto di mattina la nebbia avvolse nuovamente il bastimento così che Nansen ed i suoi compagni furono condannati al riposo forzato per tutto il giorno. Gl'esploratori ne approfittarono per fare una visita ai cani.

— Fu allora — scrive il dottor Blessing — che accadde una strana curiosissima scena. Trenta grossi, potenti animali si slanciarono selvaggiamente su di noi abbaiando con furia: per fortuna la catena che li teneva legati era lunga una *karda* e fortissima, per cui non poterono farci nessun male e si accontentarono di rintronarci le orecchie coi loro abbaiamenti.

Del resto il dottor Blessing dice che, trattandoli bene, quei cani possono venir facilmente sottomessi e soltanto uno degli animali tentò di azzannare uno degli esploratori che, per poco, non ci rimise il dito di una mano.

Un altra delle questioni davano motivi di inquietudine alla spedizione, era quella del carbone. A Tromso il dottor Nansen aveva noleggiato uno *sloop* (battello per le merci) il quale doveva portare del carbone sino alla Nuova Zemlia. Lo *sloop* era partito otto giorni prima della nave esploratrice eppure non era ancora arrivato. Di qui il grave imbarazzo del dottor Nansen e dei suoi compagni i quali non avevano un minuto da perdere.

— Il carbone che avevamo comprato a Tromso, doveva servirci per le macchine adibite all'illuminazione del battello, perchè del combustibile per le macchine motrici ne avevamo a sufficienza ed in ogni caso potevamo servirci del petrolio.

In attesa del carbone, Nansen ed il suo compagno Sverdrup armarono la lancia a vapore del *Fram* e si spinsero in ricognizione verso i blocchi di ghiaccio che li circondavano.

Nè il loro viaggio fu inutile perchè ebbero agio di fare un'importantissima scoperta, quella di uno scoglio di ghiaccio che si elevava a flor d'acqua nel canale: se il *Fram* vi avesse urtato, certo e nave ed esploratori sarebbero stati perduti irremissibilmente.

Per fortuna se ne erano accorti in tempo e, siccome per quanto i ghiacci fossero compatti, era però sempre possibile il passaggio, così dopo gli ultimi preparativi e dopo aver imbarcato, il bastimento ripigliò il suo viaggio attraverso i ghiacci.

Era il 3 agosto ed il dottor Blessing terminando la sua lettera, scriveva:

— Ed ora, addio! Noi partiamo pieni di buone speranze pel successo finale!

La circolare sui preti-soldati smentita

Un telegramma da Roma dice essere un'invenzione dell'*Italia Reale* (foglio clericale di Torino) la circolare sui preti soldati. (V. *Giornale di Udine* di ieri.)

Gli spezzati d'argento ritorneranno in Italia

La conferenza monetaria radunata a Parigi tenne seduta anche ieri.

I delegati francesi avendo ritirato la loro proposta di estendere a tutti gli stati dell'unione monetaria latina la nazionalizzazione degli spezzati, la conferenza monetaria ha approvato alla unanimità la proposta italiana di nazionalizzare gli spezzati d'argento italiani.

Re Umberto in onore di Mac-Mahon

Roma 11. Ressman ha ricevuto da Rattazzi il seguente telegramma, datato da Monza 10 corr.:

« Il Re fu informato della malattia di Mac-Mahon. Il Re, che serba il più affettuoso ricordo della parte gloriosa presa dall'illustre maresciallo nella guerra del 1859, prega Vostra Eccellenza di essere interprete presso lui e la sua famiglia dei voti che fa, affinchè Mac-Mahon sia conservato ancora lunghi anni alla riconoscenza degli italiani e alla ammirazione del valoroso esercito francese. »

LA BIRRA

La birra era certamente conosciuta fin dai tempi più antichi.

Essa si fabbricava, oltre che con l'orzo, con una quantità d'altri grani fermentati coll'aggiunta di altre materie vegetali quali la corteccia di quercia di *Tamarix* o di frutti di *Myrica Gale*.

L'uso di aromatizzare la birra col luppolo si diffuse solo nel Medio evo.

Le vecchie canzoni scandinave dimostrano che gli antichi bretoni ed i galli ne usavano famigliarmente.

Ciò però che influì grandemente allo sviluppo della fabbricazione della birra in gran parte dell'Europa fu il decreto abbastanza stravagante dato dall'imperatore Domiziano, di strappare tutte le viti che si trovavano nelle Gallie.

Nel XII e XIII secolo si diffuse l'uso della birra in Germania e nel XVI si pensò bene sia in Francia che in Germania, di fabbricare una *birra di convento* (birra debole) per le monache ed una birra dei padri (birra fortissima) per i frati.

In questa fine di secolo poi, come ognun sa, le fabbriche di Londra, della Scozia, della Baviera, di Monaco, di Brema, di Strasburgo, dell'Havre, di Vienna, di Torino, d'Aosta, di Chiavenna, di Bologna e di moltissimi altri luoghi pensano a spedirla in tutte le parti del mondo.

In tal modo la semplice cerevisia d'una volta si è trasformata nella birra d'oggi, facendo ottenere al re Gambrino — il leggendario inventore della birra secondo i fiamminghi — completa vittoria sui popoli.

E per ciò che riguarda la storia di questa bevanda alcoolica bastino queste poche righe.

La birra vien sofisticata assai facilmente con un potente veleno: l'acido picrico volgarmente detto amaro di Welter, il quale, oltre a dare alla bevanda il suo sapore amarognolo, caratteristico, dà pure ad essa quel bel colore giallo che ognun conosce. In tal modo il sofisticatore prende, per servirsi di un proverbio assai espressivo, due piccioni ad una fava E avendo qui parlato di falsificazione non crediamo fuor di proposito accennare ad uno dei metodi più facili, più semplici, alla portata di tutti, per riconoscere la presenza, per piccola che sia, dell'acido picrico nella birra.

Si fa bollire per poco tempo un po' del liquido in esame a cui sia stato posto dentro qualche filo di lana bianca. La lana diverrà gialla e se la colorazione sarà dovuta all'acido picrico, lavata, non perderà più il colore.

Quando la birra è naturale, è indubitato che è una fra le più sane bevande alcooliche e per i suoi principii alimentari e per la facile digeribilità di gran lunga superiore al vino. Contiene in gran copia idrogeno e carbonio...

---

14 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Cap. III.

S'effondeva pian piano, alzandosi dal turibolo d'argento, il bianco incenso odoroso, saliva a inondare di nebbia l'altar maggiore, parato in damasco, e il soffitto dipinto; si perdeva con lunghe e leggerissime onde verso il mezzo della chiesa, gremita e calda, tutta vestita a festa, per la grande solennità pasquale.

Diana guardava fisso l'altare, co' suoi larghi occhi pensierosi. Era tappezzato di rosso ed azzurro; il grande quadro dell'Ascensione era stato coperto da un altissimo drappo di damasco, che partendo dal soffitto, cadeva in ricche pieghe dietro l'altare.

Diana guardava quel colore vivissimo, del rosso sangue, frangiato d'oro, cogli occhi semichiusi.

Il suo fine gusto artistico si ribellava, si ritraeva bruscamente, a quella negazione d'arte. Ella non capiva come si potesse pensare, soltanto pensare, ad una simile disposizione di colori, tanto chiassosi di per se medesimi, e tanto staccati l'uno dall'altro.

Se il drappo fosse stato d'un velluto cupo, quasi granato, gli occhi avrebbero potuto fermarvisi, e posarsi anche su le frangie d'oro che avrebbero maggiormente spiccato, senza quella stonatura di azzurro sfacciato e borghese.

Diana non capiva, come, fra i preti, i fabbricieri, e tutti quei bacchettoni che raschiavano coi ginocchi le panche della chiesa non ci fosse stato alcuno dal gusto un po' serio e differente.

Guardava dinanzi a sè, ora, sulla folla prostrata. Contadini, contadine, operaie, tutte dorate dai pendenti e dalle collane, coi capelli lisci e lucenti d'olio, e i larghi fazzoletti chiarissimi, e infiorati, sulle spalle. Anche qualche vecchio contadino aveva il suo bravo cerchiello d'oro all'orecchio, avanzo d'altri tempi e d'altri costumi, e una pezzuola aggruppata al collo, come nelle fotografie di Garibaldi.

Era una distesa di teste, nere, castagne, grigie, tutte scoperte; una distesa di capelli, di tutte le gradazioni di tinte. Qua e là, un gruppo di signore, due bimbe, tre giovinette; lo splendore d'una piuma bianca, od il luccicar d'un'ala di cappello felpato.

Proprio dinanzi al suo inginocchiatoio, stava una sottil figura di giovinetta, in piedi, tutta vestita di lana bigia, con una mantellina corta e tesa, e un cappello nero semplicissimo. Siccome Diana la fissava, Leonia disse, senza muovere il capo:

— E' Valentina, la figlia della Merini... Sta in collegio a Firenze.... ed è venuta qui per le feste. Ma ora credo che rimanga a casa.... perchè è malatticcia.

— Ah! — fece sottovoce Diana, con indifferenza.

— Gli è, vedi, che sua madre, ama pochissimo di tenerla con sè. Così Valentina vive quasi sempre lontana... come non avesse parenti. Anche l'autunno lo passa nella villeggiatura del collegio.

— E suo padre? — domandò Diana, mossa da curiosità.

— E' in America... credo. Viaggia. Sono separati, vedi, Un bell'uomo però, il conte. Noi abbiamo il ritratto a casa... assomiglia a Valentina. Cioè... lei, è tale e quale il suo babbo. Oh, una triste istoria, Diana. Vedi... sua madre ama il teatro, il ballo, il lusso... tante cose. Non andava d'accordo.... Ed ora, che il marito è all'altro polo... non va d'accordo con Valentina. Valentina tira dietro al papà... pare. Ma però... queste cose le ho sentite dire dalla mamma... ecco.... e non so....

Leonia avvicinò le mani giunte alle labbra, e continuò, beata di chiacchierare:

— Quella lì di fianco, con quel giacchetto verde-mare è la Guarri.... una ragazza senza genitori, con due zii professori d'università che la soddisfano in ogni capriccio.... Quanti ne fa saltare! La conoscerai. Figurati che ogni domenica, senza esagerare, indossa qualcosa di nuovo. E' capricciosa. Spende sei o sette lire al paio nei guanti, e venticinque o trenta per cappello... Come un nulla! Suona l'arpa, e canta.... Riceve la domenica.

— Andate? — disse Diana.

— Qualche volta.

— Quella impalata presso al confessionale è la Ruggeri.... suo padre fa l'avvocato... non ha un soldo di dote. Conosce tre o quattro lingue, e suona due o tre strumenti. Una ragazza bruttina, come vedi.... a cui, se si tolgono gli occhi.... ma si crede una dea, e ci tiene ad essere superba... quel lucifero. Sprezza i nostri giovanotti, e ne parla come di miserabili, quasi aspettasse la mano d'un principe. Ridicola, ti dico io, ridicola, ridicola!...

(Continua)

bonio, di qui la sua tendenza ad ingrassare e l'uso che i medici e gli igienisti ne consigliano agli scrofolosi, irritabili.

L'alcool contenuto nella birra — talora il 7 o l'8 per cento — fa si che l'abuso potrebbe produrre tutte le conseguenze dell'acoolismo, quando anche non siano maggiori!

Quanto agli effetti morali prodotti dalla birra lasciamo la parola all'illustre prof. Mantegazza che nei suoi « Quadri della natura umana. Feste ed ebbrezza » così brillantemente si esprime:

« La birra è bevanda che ci fa pazienti, ottimisti, di un ottimismo, che se non colorisce di rosee tinte l'orizzonte della vita, ci fa però meno sensibili ai dolori e alla rabbia; perchè ci appanna il vetro attraverso a cui contempliamo uomini e cose.

La birra è un alcoolico subnarcotico, che può darci una soave e mite beatitudine, che ci lardella i precordi contro le punture d'ogni genere che ci aspettano in questa valle di lagrime, che ci rafforza la pelle contro le ortiche e tutte le punture dei mille insettucciacci umani che ci ronzano, ci fischiano e ci saltellano intorno. Il fortunato mortale, che ha fatto della birra il suo prediletto alimento nervino, adagia dolori e gioie maggiori entro molti cuscini di soffice cotone: è certo che con questo genere di imballatura si attraversa con minor pericolo il burrascoso viaggio della vita ».

DA PALMANOVA

I trattenimenti per la seconda domenica

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica 15 corrente sarà la seconda giornata di festeggiamenti; avrà luogo la tombola, musiche ed alla sera ballo.

Anzi a proposito del ballo non posso astenermi, dal pronunciare un sincero encomio in favore della « Società Brear » che in si breve tempo e senza chiasso seppe allestire l'ampio e ben costruito padiglione, che domenica 8 ottobre faceva si bella mostra di sè in piazza V. E.

Sentii con piacere che il padiglione sarà per la prossima domenica maggiormente abbellito, rendendolo a completa ultimazione.

Bravi! Un arrivederci di cuore.

—

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 12 pom. uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale Udine Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci e bagagli.

DA TRICESIMO

Teatro

Questa sera alle ore 8 pom. ha luogo una grande serata straordinaria di prosa e canto a beneficio della prima donna di canto signora Palmira Zenni-Bencini.

La Compagnia di prosa e canto diretta e condotta dagli artisti O. Bencini e O. Croce esporrà:

1. *Un matrimonio a suon di corni*, commedia brillante in 2 atti.

2. *I piccoli tirolesi*, coro ballabile, eseguito da 24 bambini d'ambo i sessi, del paese, che gentilmente si prestano.

III. Duetto originale nell'operetta: *Silvano di Montedoro*, eseguito dagli artisti di canto Palmira e Olinto coniugi Bencini, accompagnato dal quartetto Pignoni e di Montegnacco, che pure negl'intermezzi eseguirà scelti pezzi musicali.

Prezzi d'ingresso: Platea cent. 25, loggia 50.

La seratante certa di non avere errato nella scelta del trattenimento, spera vedersi onorata da numeroso concorso e ne antecipa le sue più vive grazie.

Terminato lo spettacolo e per rendere più brillante la serata, farà seguito alle ore 10 *una grande veglia danzante* con l'orchestra del paese diretta dal maestro sig. A. Pignoni, che in tale circostanza suonerà scelti e nuovi ballabili.

L'annesso Ristorante, diretto dal signor Gio. Batta Anzil, sarà provvisto di vini nostrani, birra di Graz, bibite, cibarie, ecc. ecc.

Prezzo d'abbonamento al ballo L. 2.

DA LATISANA

Contro l'aumento della ricchezza mobile

Scrivono da Latisana:

Contro l'aumento della ricchezza mobile piovono ricorsi. A parte le ragioni individuali, generalmente si domanda se non sia veramente una *nuova tassa* questa che colpisce i contribuenti. Certo non è una revisione per proporzionare gli sbilanci, ma è una imposizione gravosissima e tale che per molti riuscirà insopportabile.

Molto si spera nel giusto criterio delle commissioni nelle quali dovrebbe prevalere, alle personalità inevitabili, altissimo il sentimento che ogni attività, ogni onestà è scoraggiata vedendosi colpita duramente e severamente. Qualche cosa avrebbero potuto fare anche i Municipi sull'esempio dei centri maggiori. In ogni modo si spera.... o si vedrà.

DA PORDENONE

Suicidio o delitto?

Pordenone 11 ottobre

Mentre il giorno 9 corrente il contadino Pietro de Lorenzi fu Matteo di anni 53 se ne andava per i suoi campi rinvenne in uno di essi il cadavere della propria serva Carolina Silvestrin di G. B. d'anni 21 da Maron di Brugnera.

La povera ragazza si era appiccata ad un gelso dell'altezza di circa metri 1,20, con una bacchetta pure di gelso ridotta a nodo scorsoio entro cui aveva posto il collo.

Il De Lorenzi trovò la povera ragazza in ginocchio essendo il ramo assai basso, tagliò tosto la corteccia, credendo la Silvestrin fosse ancora viva ed accorse immediatamente ad avvertirne le autorità. Giunsero tosto sul luogo del fatto il dott. Spangaro, i rr. Carabinieri ed alcuni cittadini. Il medico non potè che accertare la morte dell'infelice.

In seguito a tali dichiarazioni l'Autorità ordinò il sepellimento del cadavere.

La suicida era fidanzata col figlio del De Lorenzi, ed era da lui amatissima.

Si pensò alle ragioni che avessero potuto spingere la Silvestrin al suicidio e non si potè ritrovarne alcuna, chè essa era sana e robusta, nè aveva dispiaceri — per quanto si sa — che potessero spingerla al disperato proposito.

L'autorità, ponderate tutte queste ragioni, ha pensato che possa trattarsi di reato, ed ha oggi decretata l'esumazione del cadavere.

La famiglia De Lorenzi è addoloratissima per la perdita della Silvestrin, che era un'ottima ragazza. *Vico*

DA PAGNACCO

Un giovinotto ucciso dal fulmine

Ieri ci è giunta troppo tardi la presente per essere pubblicata:

Pagnacco 10 ottobre

Ieri mattina alle 7 ½ mentre imperversava un temporale improvviso, un giovinotto di circa 20 anni (del quale non ho potuto conoscere le generalità) che se ne stava sul ballatoio di casa sua osservando alcuni polli d'India che trovavansi nel sottostante cortile, fu colpito da un fulmine e lasciato freddo cadavere.

Un suo congiunto uscendo poco dopo da una stanza, rinvenuto il disgraziato giovine steso a terra, chiamò tosto al soccorso.

Venne pure poco dopo il medico il quale non potè che constatare la morte del povero giovinotto.

Rimasero colpiti dal fulmine anche tre dei tacchini che si trovavano nel cortile. *Mino.*

Sagra di Nogaredo di Prato

Domenica, 15 corrente, ricorre l'annuale sagra di Nogaredo, una delle ultime della stagione. In tale giorno a cura di apposito Comitato si terranno ivi grandi festività, cuccagne, concerti musicali, fuochi d'artificio ed alla sera grande festa da ballo su ampia piattaforma, con distinta orchestra udinese.

Nell'intento di favorire il concorso del pubblico a questa sagra, la direzione della Tramvia a vapore ha disposto che in detto giorno, sieno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno da Udine P. G. a Martignacco, dalla cui fermata il paesello di Nogaredo non dista che poco più di 1 km., al prezzo ridotto di L. 0.70.

Sarà poi attivato un treno speciale di ritorno con partenza da Udine P. G. alle 10.30 pom. arrivo a Fagagna 11,20. Partenza da Fagagna per Udine P. G. alle ore 11.25 pom., da Martignacco ore 11.45.

Per norma del pubblico riproduciamo l'orario ordinario festivo.

Partenza da Udine P. G ore 3, 3.50, 6.20, e 8, pom.

Partenze da Martignacco, ore 5,05, 6.50, e 9.10 pom.

Denuncia per furto

In Forni di Sopra venne denuciato Perissutti Pietro perchè in un giorno non precisato mediante scalata introdottosi nell'abitazione incustodita di Perissutti Mansueto di Luigi, rubò a danno del medesimo da una cassa aperta cent. 35 in moneta di rame e due pomi del costo di cent. 10.

Furto

In Pasian Schiavonesco ignoti introdottisi nella stalla aperta annessa alla casa d'abitazione di Micelli Luigi, rubarono in danno di questi delle oche per un valore di lire 30 circa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 12. Ore 8 ant Termometro 12.8

Minima aperto notte 9. Barometro 754.

Stato atmosferico: Bello

Vento: Pressione: Crescente

IERI: Bello

Temperatura: Massima 21.4 Minima 11.5

Media 15.7 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

12 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.12	Leva ore	8.55 a.
Passa al meridiano	11.43.14	Tramonta	6.10 p.
Tramonta	5.14	Età giorni	2.6.

Un'altra fiera-esposizione di vini

Nel pubblico udinese e provinciale è ancor vivo il grato ricordo della esposizione-fiera dello scorso aprile, ed il desiderio che una cotale festa abbia a rinnovarsi il più presto.

Non soltanto gli espositori, ma tutti indistintamente i produttori di vino ed i consumatori, manifestarono il desiderio che codeste esposizioni si ripetano tutti gli anni, giudicando assennatamente che se ciò non avvenisse, mancherebbe lo scopo di quella tenutasi nell'aprile u. s.

Infatti l'esposizione-fiera provinciale mirava a fare conoscere ed apprezzare dai consumatori i prodotti delle vigne della provincia e ciò giovando ai possidenti, interessa non poco al consumo.

L'esposizioni-fiera fatta ad intervalli non impegnano i produttori a concorrervi, poichè perdendone in frattanto la memoria, in un'epoca come questa facilissima agli oblii, non arriva a formare mai quell'abitudine a simili concorsi per acquistare i quali vi abbisogna del tempo.

Nell'aprile scorso fu necessario usare ogni sforzo per determinare quei parecchi a concorrere, ma se invece l'esposizione-fiera, fosse tenuta tutti gli anni, e meglio se fosse permanente, ogn'anno s'accrescerebbe il numero dei concorrenti e la cosa entrerebbe nelle abitudini.

Noi diciamo queste cose quantunque convinti che la benemerita Associazione Agraria tenga in massima di assecondare il desiderio della viticoltura friulana e del pubblico in generale, ma vorremmo che fin d'ora si dicesse qualcosa, onde non bandire il concorso come nella primavera scorsa quando i possidenti avevano in gran parte venduto il loro vino.

L'esperienza ormai c'insegna che il concorso è uopo annunziarlo a tempo opportuno, onde l'effetto riesca pieno.

L'annata corrente, distinta per straordinaria produzione, obbliga chi si spetta ad aiutare in tutti i modi lo smaltimento dei vini paesani, la cui vendita è fortemente ostacolata dalla concorrenza d'altri luoghi che si fa su queste piazze.

Il raccolto fu abbondantissimo anche nel limitrofo Friuli austriaco, e così questa plaga ubertosa quest'anno concorrerà fortemente sul nostro mercato.

La condizione dei nostri possidenti non è quindi delle migliori per lo smercio del vino.

Se, come speriamo, la prelodata Associazione Agraria si farà promotrice della desiderata fiera-concorso enologico, lo ripetiamo, assicurerà l'utilità somma dell'effetto, qualora fosse indetta nella stagione più propizia, quale alle feste Natalizie od in carnevale, cioè quando del buon vino è più viva la ricerca.

La spesa a cui si va incontro, non può essere di ostacolo, come lo provò l'esito brillantissimo dell'aprile decorso, poichè la spesa venne in gran parte coperta dagl'introiti, specie se la Commissione ordinatrice, edotta dalla recente esperienza, saprà limitare ancor più le spese. Codeste cose facendole tutti gli anni impratichiscono, per cui si sa spendere meno organizzandole sempre meglio e nel modo più semplice.

Noi italiani siamo accusati, fra i tanti nostri difetti, di essere troppo fastosi, e non a torto, per cui a smentire cotale accusa, ci è di necessità apprendere a fare le cose nostre con semplicità senza lesineria.

Speriamo non aver parlato inutilmente.

Enotrio Friulano

Ancora per lo schiaffo dato in Tribunale

Il procuratore Generale presso la Corte di Appello in Venezia si è appellato dalla sentenza assolutoria del nostro Tribunale nel processo Bertacioli-Galati, pel noto e deplorato incidente davanti il Tribunale.

La causa relativa si discuterà presso quella Corte di Appello il giorno 10 del prossimo novembre.

Cambio di guarnigione

Fra pochi giorni ci lascieranno definitivamente il comando della brigata *Pistoia* e il 35° reggimento fanteria dopo 5 anni di soggiorno nella nostra città.

Come abbiamo già detto verrà a Udine il 26° fanteria, che è comandato dal colonnello Ponza di S. Martino cav. Cesare; comandante in seconda è il tenente colonnello Galli cav. Pietro.

Il 25° (che stanzierà a Venezia) e il 26°: formano la brigata *Bergamo*, che è agli ordini del maggior generale Osio cav. Egisto. Le bandiere dei due reggimenti sono fregiate della medaglia d'argento al valor militare per aver preso parte alle guerre dell'indipendenza.

Il maggior generale Osio, quando era colonnello, fu precettore del Principe di Napoli, che accompagnò pure nel suo viaggio in Oriente.

Chi è il vincitore?

Per chi vi può avere interesse, riproduciamo dalla *Gazzetta dei Prestiti* il seguente annuncio:

« Si ricerca il possessore della Obbligazione Barletta 1870 Serie 2493 n. 20. Se la possedesse qualcheduno che leggerà queste poche righe sarebbe pregato di notificarlo che ne sarà contento ».

Abbiamo per conto dei nostri lettori praticate le opportune verifiche e possiamo informare che la Obbligazione suddetta in una delle estrazioni del decorso anno 1892 vinse un premio di cento lire.

Si faccia dunque avanti il possessore della cartella.

I prossimi cambiamenti negli orologi

Un regio decreto ha stabilito che, per regolare il servizio delle strade ferrate il computo delle ore della giornata sia col primo novembre da una mezzanotte all'altra, cioè ogni 24 ore, e non più in due riprese di 12 ore l'una.

Probabilmente, dove sarà possibile, gli orologi pubblici verranno modificati a tal uopo, e così non avremo più l'una pomeridiana, ma la tredicesima; ecc. non più le due, ma la quattordicesima, ecc.

Circa gli orologi privati, gli orologiai contano di applicare le modificazioni nuove mediante nuovi quadranti.

Nuovo agente di emigrazione

La R. Prefettura ha rilasciato al signor Pinni Antonio di Giacomo, da Latisana, investito di consimili mandati delle Ditte Balletto-Rossi-Carrosio e Gavetti Giacomo, licenza di subagente d'emigrazione, con facoltà d'operare in tutta questa Provincia, in rappresentanza, per conto e sotto la responsabilità dell'agente Caricatori Genovesi Riuniti.

L'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* contro il *Secolo*.

Ieri si svolse la seconda udienza innanzi al Tribunale di Milano.

Venne interrogato un solo teste.

Quindi l'avv. Cavaleri chiese all'on. Luzzatto se si ricordava che i giornali avessero parlato di una sua lettera scritta nel 1887 al Tanlongo per domandargli lo sconto di una cambiale.

L'on. Luzzatto rispose affermativamente e produsse la lettera.

L'avv. Attilio Luzzatto in questa lettera prega il comm. Bernardo Tanlongo ad accordare duemila lire sopra la propria firma promettendo di rimborsarle a rate: e sottoscrive « Avv. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. »

L'on. Luzzatto domandò che sia data lettura del suo interrogatorio a Roma innanzi al Comitato dei sette.

L'avv. Cavaleri si oppose alla lettura.

Il presidente accolse la domanda dell'avv. Cavaleri e rimandò la causa al giorno 19 corr., dovendosi nel frattempo interrogare il Bernardo Tanlongo a Roma.

Forniture

Alle ore 10 antimerid. del 28 corr. mese avrà luogo presso il nostro Ospitale Civile, l'asta per la fornitura dei lavori tipografici.

Il capitolato dell'appalto è ostensibile presso la segreteria dell'Ospedale medesimo.

Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. in San Martino della Battaglia

15 ottobre 1893.

Viaggi in ferrovia

1. Sulle ferrovie delle Reti Adriatica e Mediterranea saranno applicate, a favore degli accorrenti all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II in San Martino della Battaglia, le seguenti riduzioni sui prezzi ordinari di trasporto:

a) per i viaggiatori isolati, i quali non avranno bisogno di presentare alcun documento:

riduzione del 55 per cento per le percorrenze fino a 100 chilometri;

riduzione del 50 per cento per le percorrenze superiori non cumulativamente sulle due Reti, ma in ragione della distanza da percorrersi su ciascuna di esse.

b) per le associazioni di militari o di ex-militari:

riduzione del 60 per cento per qualunque percorso, purchè le comitive siano a meno di 10 persone viaggianti riunite nell'andata. Il ritorno potrà invece effettuarsi anche alla spicciolata.

La Società Veneta, a tutti quelli che per recarsi a San Martino partiranno dalle stazioni di Schio, Thiene, Cittadella, Bassano, Camposampiero e Castelfranco, accorderà la riduzione del 50 per cento per qualunque distanza.

2. La validità dei biglietti sia dei viaggiatori isolati che delle comitive sarà:

di tre giorni per le distanze fino a 100 chilometri, cosicchè si potrà effettuare l'andata nei giorni 14 e 15 ottobre ed il ritorno nei giorni 15 e 16.

di cinque giorni per le distanze da 100 a 300 chilometri, cosicchè si potrà effettuare l'andata nei giorni 13, 14 e 15 ottobre ed il ritorno nei giorni 15, 16 e 17;

di 10 giorni per le distanze oltre i 300 chilometri, in modo che si potrà effettuare l'andata nei giorni dall'11 al 15 ottobre ed il ritorno dal giorno 15 al 20.

3. I biglietti che hanno la validità di 3 e di 5 giorni danno diritto ad una fermata in una stazione intermedia tanto nell'andata che nel ritorno e quelli di 10 a due fermate.

Le fermate dell'andata possono essere diverse da quelle del ritorno.

4. Quelli che viaggiano in comitiva dovranno essere muniti di una *carta di riconoscimento*, rilasciata dalla Presidenza della Società di Solferino e San Martino e sulla quale dovranno essere riportati a tergo i nomi dei componenti la comitiva.

A ciascuno di questi dal bigliettario della stazione di partenza verrà rilasciato un biglietto di andata e ritorno.

All'arrivo alla stazione di San Martino dovrà consegnarsi la carta di riconoscimento e la sezione d'andata del biglietto. Per il ritorno basterà esibire da ciascun individuo la sezione di ritorno del biglietto.

5. Alla stazione di partenza le richieste di biglietti dovranno esser fatte con larga anticipazione di tempo sull'ora di partenza del treno prescelto.

6. Per mezzo di giornali saranno fatti conoscere gli orari dei treni speciali che nella mattina del 15 verranno attivati sulle diverse linee della Rete Adriatica.

Programma dell'inaugurazione

Ore 9.30. Arrivo delle Maestà alla stazione di San Martino.

» 10.00. Funzione all'Ossario di San Martino.

» 10.30. Inaugurazione della Torre e scoprimento della statua del Re Vittorio Emanuele II.

» 3.15. Partenza delle Loro Maestà dal piazzale della Torre.

» 3.30. Partenza delle Loro Maestà dalla stazione di San Martino.

» 4.00 Estrazione dei premi ai combattenti delle guerre dell'indipendenza.

Disposizioni varie

a) Dalle 7.30 alle 10.30 antimeridiane e dalle 2.30 alle 5.30 pom. del 15 ottobre sarà impedito il transito coi veicoli sulle strade segnate nello schizzo unito colle parole *strada chiusa*. In esse non sarà permesso di circolare che ai pedoni e alle carrozze a disposizione della Società di Solferino e San Martino, le quali avranno uno speciale distintivo.

b) Fin dopo l'inaugurazione il piazzale della Torre sarà riservato alle persone munite delle *tessere* rilasciate dalla Presidenza, le quali sole potranno visitare l'Ossario e la Torre dalle 7 alle 8 antimeridiane (ore in cui resterà chiusa la Rotonda e coperta la Statua) e la Torre dal mezzogiorno alle 2 pom.

Dopo le 2 e fino a sera avrà ingresso alla Torre anche il pubblico dietro il pagamento di centesimi 25 per persona. Sarà invece libero gratuitamente l'accesso all'Ossario dalle 11 antimeridiane fino a sera.

c) Nell
con bast
vranno e
incaricato
ogni o
d) Du
che hann
occupare
sociazion
verrà lon
cati.
Vi sar
posito de
e) Le
stribuite
prato ch
sortendo
strada c
sario.
f) Nel
sario ve
neficio d
morative
g) Pe
nalisti s
alla staz
bilmente
della pre
h) Pe
altro, tu
alla fest
ai mem
cietà di
ai soci d
incarica
Ecco
alla bat
I cla
lire 14.
Da C
18.70;
Da P
18.30;

P

dei pezz
guirà q
la Logg
1. Mare
2. Sinfo
Astur
3. Valz
4. Terz
5. Fina
cilian
6. Polk

Per il

Preg
ler ins
seguenz
necrolo
in un p
predett
essendo
matema
dovendo
era dir
Le co
così. Q
di Am
suo ran
senale a
cognizio
in pass
cate, e
rimanen
mission
trovava
nale all'
Tant
che son
tifica, c
stima e

A

col p
piazzale
1. L
osteria
uno per
mezzo
2. St
Per
annunzi

14 AP

SU

— L
pregato
di salva
che voi
qualche
non ave
— N
plicò G
nissimo
con tant
Lea dov
per farv
stre rela
vole.
— In
di colpev

c) Nella Torre non si potrà entrare con bastoni ed ombrelli, i quali dovranno essere consegnati all'apposito incaricato, pagando centesimi 5 per ogni oggetto depositato.

d) Durante l'inaugurazione, quelli che hanno accesso al piazzale, dovranno occupare i posti loro assegnati. Le associazioni si disporranno nel modo che verrà loro indicato da appositi incaricati.

Vi sarà un luogo destinato pel deposito delle bandiere.

e) Le colazioni fredde verranno distribuite dalle 8 ant. alle 2 pom. nel prato che ha il suo ingresso a destra sortendo dal piazzale della Torre, sulla strada che da questo conduce all'Ossario.

f) Nei pressi della Torre e dell'Ossario verranno messe in vendita a beneficio degli Ossari, medaglie commemorative, fotografie ed opuscoli.

g) Per comodo specialmente dei giornalisti si attiverà il servizio telegrafico alla stazione di San Martino e possibilmente presso l'Ossario nella casa della presidenza.

h) Per qualunque informazione od altro, tutte le persone che interverranno alla festa sono pregate di rivolgersi ai membri della Presidenza della Società di Solferino e San Martino ed ai soci della Società *L'esercito* di Brescia incaricati del servizio d'onore.

Ecco il prezzo da Udine-S. Martino alla battaglia (via Treviso):

I classe lire 32; II. lire 22,40; III. lire 14.50.

Da Casarsa: I. lire 26.60: II. lire 18.70; III. lire 12.10.

Da Pordenone: I. lire 26.20; II. lire 18.30; III. lire 11.90.

Programma musicale

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « La fanciulle delle Asturie » — Secchi
3. Valzer « Violettes » — Waldteufel
4. Terzetto « I Lombardi » — Verdi
5. Finale IV « I Vespri Siciliani » — Verdi
6. Polka — N. N.

Per il comm. Luca Pellegrini

Prego codesta on. Redazione a voler inserire la seguente rettifica, conseguenza di un malinteso occorsomi nel necrologio del comm. Lucca Pellegrini in un punto dove io dichiarava che il predetto, per eccesso di amor proprio, essendo stato introdotte nuove teorie matematiche nelle costruzioni navali e dovendo applicarle nell'arsenale del quale era direttore, si era dimesso.

Le cose non andarono assolutamente così. Quando egli si dimise, il Consiglio di Amministrazione nel dimostrare il suo rammarico, dichiarò che quell'Arsenale aveva anzi assoluto bisogno delle cognizioni pratiche nelle costruzioni già in passato tanto correttamente applicate, e lo pregava insistentemente a rimanere. Egli persistette nelle date dimissioni. Questo seppi da persona che trovavasi tra il personale di quell'Arsenale all'epoca delle dimissioni del defunto.

Tante grazie alla gentile direzione, che sono sicuro pubblicherà questa rettifica, che ridonerà al commendatore la stima e la sicurezza nel suo sapere.

Il nipote
D. C. F.

AFFITTANSI

col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.
2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Per i figli degli impiegati Civili — Ottima disposizione.

Ottima cosa fece la Società degli Impiegati Civili di questa città d'ottenere speciali facilitazioni per quei soci che desiderassero mandare i loro figli alla Scuola Elementare privata annessa al Collegio Convitto Paterno di via Zanon.

Sappiamo già che parecchi ne approfittarono e vi collocarono anzi i loro ragazzi come convittori. Ma quand'anche tutti non volessero o non potessero ciò fare, con una tenue mensilità possono avere il grande vantaggio di saperseli bene istruiti ed affettuosamente custoditi dalle 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno.

Visitati i locali ed il giardino di ricreazione ne abbiamo riportata un'ottima impressione sotto ogni rapporto; e convien proprio dire che questo Collegio si è bene guadagnata la fiducia e la stima di tutti coloro che fecero plauso quando lo videro sorgere, perchè di vero decoro alla nostra città.

P. L. Impiegato

Smarrimento

Ieri mattina alle ore 9 3[4 circa, mentre l'impiegato ferroviario della Società Veneta Preind Giuseppe di Pompiglio d'anni 20, abitante in via Savorgnana N. 14 esportava dalla galleria del treno proveniente da Cividale al suo ufficio diversi gruppi contenenti valori, ne smarrì uno che conteneva la somma di L. 199.45.

Biglietti	2 — 50 —		100
»	2 — 25 —		50
»	1 — 10 —		10
»	7 — 5 —		35
Argento			4
Rame			0,45
			199,45

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dianan Bernardino: Daniele Angelo L. 1. Carpan B. e Comp.: 1.

Santi Emilio: Baldissera D. Valentino L. 1.

Il marito Gio. Batta Bertuzzi, le figlie Isabella, Antonietta e Rosalia, il figlio Francesco, la madre Antonietta, le sorelle Bianca Manzoni di Caporiacco, Virginia Manzoni Muzzati, il suocero Francesco Bertuzzi, i nipoti e congiunti tutti, annunciano, coll'animo straziato, l'irreparabile perdita della loro amatissima moglie, madre, figlia, sorella, nuora, zia

Luigia Manzoni Bertuzzi

d'anni 36,

avvenuta ieri alle ore 10 antimeridiane, munita dei conforti religiosi, dopo breve ma penosa malattia sopportata con animo forte e rassegnato.

Udine 12 ottobre 1893

Una prece.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi, giovedì, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo da casa Nardini in sub. Pracchiuso N. 65.

Un grande incendio a Perarolo

Ieri si è sviluppato un grande incendio a Caralte, frazione del comune di Perarolo in Cadore.

Arsero completamente 18 fabbricati, consumando gli arredi e il raccolto di trenta famiglie che precipitarono nella miseria. Calcolasi il danno a 100 mila lire.

L'incendio durò 7 ore.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

LIBRI E GIORNALI

Vita americana

E' questo il titolo d'un recentissimo lavoro, di vera attualità, del dott. Tullio De Suzzara- Verdi, un patriotta italiano. che da quarant'anni si è stabilito in America. Esercitando la professione di medico, e per la sua invidiabile posizione avendo contatto con tutte le classi della società americana, egli ha potuto studiare con tutto agio e le condizioni migliori di ogni altro scrittore, persone e fatti, e darci dell'ambiente — in mezzo a cui si svolge meravigliosamente la eccezionale operosità americana — la descrizione più sicura e completa.

Il lavoro del dott. Verdi escirà in inglese fra poco: la primizia di una edizione elegantissima in italiano ce l'offre l'editore Ulrico Hoepli, di ritorno dal suo viaggio in America, e il deputato Arbib l'ha compiuta prestamente e bene, e vi ha aggiunto una arguta prefazione.

La lettura del (costa L. 3.50) è davvero interessantissima; chi legge il primo capitolo è trascinato inevitabilmente a leggere il secondo e così via di seguito sino all'ultimo. Ci pare anzi opportuno riportarne i titoli, per mostrare la varietà e la praticità del libro, pieno di osservazioni e di notizie curiose e sapienti:

Prefazione — Le avventure del neofita — Prime impressioni — La mia nuova residenza — Liquori, vino e società di temperanza — A modo degli altri — Pulizia degli americani — I vestiti — Visite e politica — L'alta società — Il giorno di capo d'anno — Divertimenti e passatempi — La musica — Il teatro di prosa — Piaceri e carità — Modo di fare denari — In mezzo ai letterati — L'arte in America — Eccentricità e buonumore — Gli ospedali — Religione — Matrimonio e divorzio — L'albergo americano — Viaggi e mezzi di trasporto — Incendi e pompieri — Il lavoro delle donne — La donna e l'insegnamente — Assemblee di donne — Educazione popolare — Letture — La evoluzione politica degli Stati — L'elezione del presidente — La guerra civile — Assassinio di Lincoln e Seward.

Telegrammi

Un dramma in mare

Riga, 11. Alcuni pescatori rinvennero il 18 corrente sulla spiaggia presso la città di Bielderlingsthof una bottiglia tappata entro la quale fu trovato un biglietto con le seguenti parole, scritte in lingua russa:

« 9.45 sera — Il *Roussalka* ha toccato fondo. Tutto è perduto. Pregate Iddio per la nostra salvezza — Frolow »

La bottiglia venne consegnata alla polizia.

Le rivoluzioni americane

I saccheggi nell'Argentina — Nel Brasile

Buenos Ayres, 11. Gli insorti, fuggiti da Santa Fè, saccheggiarono ed assassinarono i coloni. Il console tedesco reclamò e le autorità promisero di ristabilire la sicurezza.

Il partito nazionale si riorganizza sotto la direzione di Roca.

New York, 11. Il *York Herald* ha da Montevideo: De Mello ricominciò ieri il bombardamento di Rio Janheiro e diresse un manifesto alla nazione, dichiarante che in caso di vittoria aderirà formalmente alla repubblica.

Un treno assalito dai briganti

Pietroburgo, 11. I briganti circassi assalirono un treno della ferrovia transcaucasea presso Nigoiti, per impadronirsi di grosse somme chiuse nel vagone postale.

Vi fu una lunga lotta a fucilate e a revolverate fra loro e i gendarmi. Tre di questi e quattro briganti rimasero uccisi.

Gli altri briganti, impadronitisi del danaro, fuggirono.

Dinamite che esplode in un treno

Londra, 11. Si ha da Nuova York;

In un treno presso Ofryville esplosero alcune casse di dinamite. Il treno fu distrutto.

I frenatori, il macchinista ed il fuochista rimasero uccisi.

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2 05 a	2.10	al kilo
» monte	»	2 15 a	2.20	»
Uova	»	7.50 a	8.—	al cento
LEGUMI				
Patate	»	—.04	—.05	al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Fagiuoli fr.	»	—.30	—.35	»
Pomodoro	»	—.—	—.—	»
Peperoni	»	—.20	—.25	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	7.50	8.—	al quint.
» II »	»	6.—	6.50	»
» III »	»	5.25	5.60	»
Erba spagna	»	7.75	8.50	»
Paglia da lettiera	»	3.90	4.—	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2 10	2.25	»
» in stanga	»	1 85	2.10	»
Carbone I qualità	»	6.50	7.—	»
» II »	»	5.—	5.40	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.—	11.—	all'ett.
Segala nuova	»	10.—	10.25	»
Frumento n.	»	15 —	15 25	»
Cinquantino	»	10.15	—.—	»
Gialloncino	»	11.—	11.15	»
Lupini	»	6.—	6.50	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.10	al kilo
Polli	»	1.— a	1.10	»
Oche vive	»	0.80 a	0.90	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 ottobre 1893

	11 ott.	12 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.87	93.55
» fine mese	93.90	93.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	291.—	290.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1200.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	639.—	637.—
» » Mediterranee	50[illegible].—	508.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	112.—	112.—
Germania »	138.50	138.40
Londra »	28.22	28.42
Austria e Banconote »	2.23,50	2.23
Napoleoni »	22.40	22.49
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.50	83.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

14 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— La cara fanciulla! Come m'ha pregato e supplicato in ginocchio di di salvarvi! Essa non dubitava punto che voi non foste stato arrestato per qualche delitto capitale. Come! E voi non avete nulla da dirmi?

— Non mi conoscete, ancora — replicò Gustavo — ed io comprendo benissimo perchè voi m'abbiate trattato con tanto rigore; ma il carattere di Lea doveva essere sufficiente garanzia per farvi comprendere come nelle nostre relazioni nulla ci fosse di colpevole.

— In verità, per la mia vita! Niente di colpevole? esclamò il ministro. Supponete voi dunque che se io avessi supposto che nelle vostre relazioni vi fosse alcunchè di colpevole mi sarei contentato di farvi passare una notte nel corpo di guardia? Per le ossa de' miei padri! Se io...

Vi sono a Neuffenn o ad Asberg delle cascine o delle casamatte dove non penetra la luce della luna nè quella del sole, è lì che io v'avrei fatto condurre, signor saracino, è lì che v'avrei lasciato invecchiare. Credete voi forse che nella vostra superbia di cristiano che un israelita non stimi l'onore della sua famiglia come un Nazzareno?

Questa minaccia spaventò il giovine, poichè egli tosto comprese che sarebbe stata facile cosa al potente ministro il farlo sparire dalla superficie della terra senza lasciare di lui traccia alcuna; ma il suo coraggio si ribellò contro l'insolenza di quest'uomo, che faceva del suo interesse privato un pubblico interesse, e che per salvaguardare i suoi modestici diritti, minacciava i suoi nemici di rinchiuderli nelle fortezze del paese.

— Eccellenza! diss'egli con uno sguardo che fece abbassare gli occhi al ministro — io non so come voi comprendiate il vostro onore, ma non mi sembra cosa onorevole il proferire tali minaccie.

Mio padre, certo, non è che una nullità davanti a un grande e potente signore come voi siete; ma l'avvocato Lanbek sa dove si possa ottenere giustizia in Alemagna. Vienna non è poi tanto lontana da Stutgart, e la vostra lettera di franchigia non è firmata dall'imperatore. Riguardo a quanto concerne l'onore di vostra sorella, egli non mi è meno caro del mio.

— Voi avete delle ottime disposizioni per divenire avvocato della provincia, disse il giudeo sorridendo con calma — del resto io ve lo dico in tutta confidenza, che non dovete fare troppo calcolo sull'imperatore: a Vienna non s'intentano processi per uno scrivano wurtemburghese!.. Ma voi mi piacete, mio giovinotto; intesi lodare i vostri lavori, ed una testa come la vostra, può avere occupazioni migliori del copiare degli atti e del cucire dei fascicoli — voi siete consigliere assessore, con 600 fiorini di stipendio, ed io sono felice d'essere il primo a felicitarvi.

Il giovine alzatosi dalla panca voleva parlare tra l'ambascia ed il timore, gli tremavano le parole in bocca. Mille pensieri turbinavano nel suo capo. L'animo suo non era certo preso da gioia per aver fatto in un istante dei gradini che per solito si salivano ad uno ad uno con grande fatica e molto tempo; no; l'addolorava il pensiero di essere considerato da tutti come il favorito di quest'uomo, e come tale d'esser divenuto vile dinanzi gli occhi di suo padre, di tutti gli uomini dabbene.

— Eccellenza, rispos'egli con imbarazzo; io non devo... io non posso accettare questo favore! Pensate a quello che diranno... tanti altri più meritevoli di me.

— Perchè tante parole? Io v'ho dato una carica — disse il giudeo in accento di comando — v'ho nominato consigliere, e voi lo siete — Non voglio ringraziamenti, non voglio soverchi atti di cortesia; non mi vanno a genio. Ma — continuò egli con tenerezza — come ve l'intendete voi con Lea? Me l'avete ammaliata, quella semplice creatura! Non nutrite riguardo alcuno verso di me, giovinotto! Io non sono di quelli che badino alla ricchezza soltanto — La vostra è una delle più antiche famiglie, e delle più considerate, ed in tali circostanze, io stimo una simile dote come e più di ogni altro patrimonio. Vostro padre non vi rilascierà grandi cose, ma voi sarete contento di me; io doterò Lea principescamente. Le caverne di Neussen e le casamatte d'Asterg sarebbero state in questo istante meno sgradevoli al giovine Lanbek delle parole del ministro.

(Continua)

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

[1] Fer. a Pordenone

Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p
M.[2] 5.21 p.	9.30 p
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a

[2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA
O. 5.45 a.	8.50 a
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.

DA PONTEBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a
D. 9.19 a	10.55 a.
O. 2.29	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p
O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE
6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.